

# L'incubo pioggia resta fino a stasera

Trecento millimetri di pioggia caduti in dodici ore hanno messo in ginocchio la città, soprattutto nella zona sud. L'aeroporto ha rischiato di essere chiuso (pericolo scongiurato dopo l'apertura del canale vicino che ha permesso all'acqua di defluire in mare), mentre gli abitanti del Villaggio Goretti si sono ritrovati sott'acqua e si sono riviste le solite scene dei vigili del fuoco con le pompe idrovore.

**UFFICI ALLAGATI.** Sono stati segnalati allagamenti, infiltrazioni, cadute di calcinacci in diversi edifici pubblici: palazzo di giustizia, università, scuole, questura. I presidente della Corte d'appello, Alfio Scuto, ha avvertito della «possibile chiusura di alcuni uffici giudiziari».

**IL METEO OGGI.** Per oggi sono previste piogge intense, specie nelle ore centrali della giornata (secondo Meteo Sicilia) anche se un miglioramento dovrebbe verificarsi in serata. La protezione civile ha segnalato un pre-allarme con codice arancione. A Catania le scuole oggi sono regolarmente in attività, nonostante ieri su facebook circolasse un falso avviso di segno opposto.

Dodici ore continue di precipitazioni hanno messo in ginocchio la città da nord a sud

# Disastro pioggia e il Tribunale rischia di chiudere

**CARMEN GRECO**

Auto in panne, scuole deserte, allagamenti, intonaci pericolanti e soprattutto, edifici pubblici «colabrodo». I 300 millimetri di pioggia caduti l'altra notte hanno messo ancora una volta in evidenza come le questioni «territorio» e «manutenzione» non siano mai all'ordine del giorno. L'elenco del disagio è lungo e, purtroppo, noioso se è vero che le segnalazioni erano già datate e arrivano sempre dagli stessi luoghi. Uno su tutti, il Palazzo di Giustizia di piazza Verga, per il quale il presidente della Corte d'Appello, Alfio Scuto, ha avvertito il rischio di

«sospensione delle attività nel settore civile e penale» per le infiltrazioni d'acqua. Allagati le sezioni penali della Corte, l'ufficio gip e la sezione fallimentare del Tribunale, il locale Nucleo carabinieri (sempre al Tribunale), ma anche uffici al secondo piano e, ciliegina sulla torta, risultano impraticabili anche alcune stanze delle aule bunker di Bicocca. Scuto, ha messo tutto nero su bianco, sottolineando che la situazione era stata già segnalata il 27 febbraio scorso al ministero della Giustizia e concludendo che «l'intero territorio delle province di Catania, Siracusa e Ragusa (il Distretto della Corte d'Appello ndr) in real-  
zione ai prossimi concreti svi-

cosa e Ragusa (il Distretto della Corte d'Appello ndr) in real-  
zione ai prossimi concreti svi-



Quotidiano

Direttore: Mario Sanfilippo Ciancio Lettori Audipress 12/2012: 24.962

luppi, degli eventi, potrebbe rendersi necessaria la chiusura di alcuni uffici, il rinvio di udienze e l'impossibilità di consultare fascicoli».

Difficile anche la situazione in diverse scuole. Ieri niente lezioni al «Galilei» (scientifico) e allo Spedalieri (classico). In quest'ultima scuola il personale Ata si è improvvisato "muratore" scrostando l'intonaco del soffitto. Allagamenti si sono verificati anche alla succursale del magistrale «Lombardo Radice» e allo scientifico «Boggio Lera». Al «De Felice» si sono ripetuti i crolli che già, l'altroieri avevano allarmato gli studenti. Non sta meglio l'Università. Azione Universitaria, per bocca del suo coordinatore Silvio Genovese, ha fatto sapere delle «numerossime infiltrazioni nel polo di via Roccaromana, costruito appena tre anni fa. Anche in questo caso «è stata inoltrata una segnalazione al direttore del Dipartimento, alcuni giorni fa, ma ancora non è stata data alcuna risposta».

Altra nota dolente, gli uffici della questura in via Manzoni. Il sindacato di polizia Siap ha segnalato come si sia allagata la sezione Motorizzazione (uffici e officina). E' piovuto anche all'interno della sala operativa del «113». «Le infiltrazioni - ha denunciato il segretario provinciale Siap, Tommaso Vendemmia - hanno fatto cedere i pannelli del tetto e l'acqua viene giù, pericolosamente, dalla colonna di metallo che protegge i cavi delle apparecchiature informatiche. Una situazione che è stata ben esposta al questore già nei mesi precedenti».

Inutile dire del superlavoro che, per tutta la giornata di ieri, è toccato ai vigili del fuoco. La zona più colpita è stata la parte sud della città, in particolare l'area attorno l'aeroporto (dove ormai il terreno, sempre più cementificato, non drena più nulla). La conseguenza è stata la ricomparsa delle pompe idrovore al Villaggio S. Maria Goretti, nuovamente allagato. S'è rischiesta anche la chiusura dell'aeroporto (un volo, in mattinata non era atterrato), scongiurata dalla riapertura del collettore ad opera del Comune che ha permesso all'acqua di incanalarsi verso il mare. La questione della manutenzione dei canali, di competenza dell'Irsap e di altri soggetti era stata ripetutamente sollevata dal Comune e dalle imprese durante i tavoli tecnici sulla zona industriale. Ma è ovvio, che non è stato fatto nulla.

Drammatica, ma anch qui non si scopre nulla di nuovo, la situazione alla Zona industriale, una questione storicamente irrisolta e tanto più aggravata dalla chiusura dei canali di deflusso delle acque in mare ancora sbarrati per consentire la balneazione estiva.

